



Il fuoco della vendetta (2013)

Un film riuscito, dalla confezione estetica di struggente e malinconica bellezza.

Un film di Scott Cooper con Woody Harrelson, Christian Bale, Casey Affleck, Zoe Saldana, Sam Shepard, Willem Dafoe. Genere Thriller durata 116 minuti. Produzione USA 2013.

Uscita nelle sale: mercoledì 27 agosto 2014

Due fratelli si ritrovano in una brutta situazione, dopo che il primo è finito in galera e il secondo coinvolto in una serie di crimini.

Paola Casella - www.mymovies.it

Russel Baze è un uomo tutto d'un pezzo, lavora onestamente in un'acciaieria, ama la fidanzata Lena ed è legatissimo ai suoi famigliari: il padre malato terminale, lo zio Red e soprattutto il fratello minore Rodney che, al contrario di Russell, è un'anima persa, un eterno disoccupato reduce dall'Iraq e animato da un desiderio di morte che lo porta a cercare continuamente lo scontro, a cominciare dai 'match' clandestini di boxe a mani nude che combatte per raggranellare un po' di denaro. I due fratelli sono chiamati ad un destino che appare segnato fin dalle prime scene, anche perché 'Out of the Furnace' è una storia interamente 'character driven', cioè pilotata dalle caratteristiche psicologiche fondanti dei suoi personaggi. E i destini dei fratelli Baze si riveleranno strettamente legati l'uno all'altro.

'Out of the Furnace' è un film di intensa atmosfera, creato attraverso un uso sapiente delle luci, della fotografia livida, delle ambientazioni desolate in una cittadina industriale di quelle che toglierebbero a chiunque la poesia (e proprio per questo hanno una loro poesia disperata). Le musiche, malinconiche e dilatate, rimandano al western, un genere con il quale il regista Scott Cooper si è più volte cimentato come attore ("Get Low", "Broken Trail") e al quale aveva in qualche modo fatto riferimento anche nel suo debutto alla regia, "Crazy Heart".

È onnipresente un sottotesto religioso che identifica in Russell un Cristo contemporaneo destinato ad addossarsi le colpe del mondo: quantomeno di quel mondo violento e spietato, tutto declinato al maschile, che vive di sopraffazioni e combattimenti, e che ha un disperato bisogno di redenzione. Chi più indicato di Russell, uomo profondamente onesto e puro, per portare questa croce? Infatti la sua vicenda si snoda come una inevitabile 'via crucis' con tutte le stazioni allineate, e ogni personaggio è uno strumento della sua missione.

Nella visione nichilista di una certa cultura, 'Out of the Furnace' rimanda a "Non è un paese per vecchi", senza però la radicalità ideologica dei fratelli Coen, e con una tensione spirituale che alla vicenda dei Coen (per scelta) mancava. Anche la confezione estetica, davvero ammirevole per struggente e malinconica bellezza, rimanda a molto cinema indipendente che l'ha preceduto.

Il risultato è un film ben riuscito, anche grazie alla recitazione limpida e tesa degli interpreti - Christian Bale e Casey Affleck nei panni di Russell e Rodney, e un 'parterre' di caratteristi da antologia che comprende Woody Harrelson, Willem Dafoe, Sam Shepard e Forrest Whitaker - ma non si distingue per originalità né della narrazione né della messinscena. Il film cui 'Out of the Furnace' fa più evidente riferimento è "Il cacciatore" di Michael Cimino (citato esplicitamente in una scena), soprattutto nella dinamica fondamentale fra i due fratelli, molto simile a quella fra i ruoli interpretati nel '78 da Robert De Niro e Christopher Walken. E a dispetto del titolo (che significa "fuori dalla fornace" e fa riferimento all'acciaieria, cuore pulsante della cittadina e strumento di sopravvivenza per l'intera comunità), racconta i suoi personaggi, nessuno escluso, come immersi in un inferno incandescente dal quale è difficile uscire vivi.